

**La sanità, la protesta**

# I sindacati al manager: venga a fare cose serie

**Alfonso Schiavino**

Certo non rinuncerà per questo, ma il prossimo manager dell'Asl salernitana deve sapere che troverà sindacati furibondi: «Venga per fare cose serie e dare più dignità ai lavoratori e ai cittadini», dice Pietro Antonacchio (Cisl). «Dovrà eliminare ogni spreco», aggiunge Vito Storniello (Rdb). Sì, confederali e autonomi sono nella stessa trincea. L'occasione è la conferenza stampa convocata per annunciare il fallimento della trattativa sul contratto decentrato: si profila «un settembre di lotta». Le organizzazioni di categoria additano la dirigenza dell'azienda unica, guidata da un commissario nominato per accorpate le Asl della provincia: «Missione incompiuta», assicurano. «Il contratto decentrato - osserva Margaret Cittadino (Cgil) - avrebbe

dovuto omogeneizzare i trattamenti dei lavoratori e ottimizzare i servizi. I dirigenti dell'Asl non hanno affrontato i doveri commissariali e neanche i compiti puntuali assegnati da Bassolino su temi come la rete dei laboratori, l'assistenza domiciliare e l'emergenza». Antonacchio precisa: «La rottura non è col commissario ma con una logica». Aurelio Sparano (Cisl) la dice così: «Il comitato di affari nella Asl poteva essere messo in crisi con il sistema dei controlli sulle azioni organizzative attuate dalla dirigenza». Infatti Pasquale Addesso (Fsi) invoca trasparenza: «Proponiamo di mettere sul web le retribuzioni dei dirigenti». I sindacalisti citano episodi. Alcuni sono di fonte incerta, come una denuncia anonima su 390.000 euro che sarebbero stati presi impropriamente dal bilancio per compensare varie figure profes-

---

**L'agenda  
Settembre  
«di lotta»  
per le sigle  
confederali  
e autonome  
«Dignità  
ai lavoratori»**

---

nali nell'ambito dei progetti per l'edilizia sanitaria; Storniello parla di un medico che avrebbe guadagnato 900.000 euro nel 2009. Altri temi attengono alle battaglie storiche. Per il «Da Procida», Cittadino rileva che la riabilitazione non è stata potenziata, anzi è stata accorpata a medicina: «Si profila un regalo ai privati». Il nuovo manager avrà da fare. I sindacati enunciano le priorità: realizzare l'azienda unica, riorganizzare rete territoriale ed emergenza, definire la dotazione organica («Manca il personale», conferma Lello Albano della Uil). Per tacere dei soldi: secondo i sindacati sono spesi male, ma ci sono. Quasi sempre. Antonio Malanzone (Uil) porta la notizia fresca: «Trenta milioni già destinati all'Asl di Salerno sono stati spostati alla Napoli».

Erano destinati al pagamento degli arretrati della sanità privata

# Trenta milioni di euro "scippati" all'Asl di Salerno

I trenta milioni di euro destinati all'Asl di Salerno per le rimesse straordinarie da devolvere alla sanità privata e alla riabilitazione «sono stati girati all'Asl Napoli 1 per il pagamento degli stipendi arretrati dei lavoratori». E' Antonio Malangone, segretario della Uil Fpl, ad annunciare la

sottrazione di fondi che sarebbero dovuti arrivare sul territorio provinciale. Mercoledì sera, infatti, l'uscente commissario straordinario dell'Asl, Ferdinando De Angelis, avrebbe dovuto firmare i mandati emessi dalla Regione con cui indirizzare i soldi verso le casse dell'Azienda.

Firma che non c'è mai stata, proprio perché, come confermato da dirigenti interni alla stessa Asl, dirottati a Napoli. «Il commissario De Angelis - ha spiegato Pasquale Addesso della Fsi - anche in sede prefettizia aveva più volte promesso che avrebbe firmato per far arrivare in provincia i fondi necessari, ma poi non ha fatto nulla».

Nello specifico, i trenta milioni di euro sarebbero serviti per il pagamento degli stipendi arretrati dei lavoratori delle cliniche private e dei centri per la riabilitazione. Attualmente, infatti, gli stipendi sono pagati quasi esclusivamente dalle associazioni datoriali del settore. Con il risultato che i lavoratori o percepiscono la metà dello stipendio oppure accumulano arretrati anche fino a cinque mesi. «Se si va avanti in questo modo - ha aggiunto Pietro Antonacchio della Cisl Fp - dall'autunno si andrà alla paralisi del settore». Proprio per questo motivo, la segreteria provinciale della Uil Fpl ha presentato al Prefetto Sabatino Mar-



Sono stati trasferiti alla Napoli 1  
L'ira delle organizzazioni sindacali:  
«E' la terza volta che accade»

chione, la richiesta di istituire un tavolo di crisi che coinvolga il commissario ad acta Giuseppe Zuccatelli, il presidente della Provincia Edmondo Cirielli, il sindaco Vincenzo De Luca.

«Non deve più accadere - ha aggiunto Malangone - che per la terza volta le rimesse vadano all'Asl Napoli

1 per il pagamento degli stipendi». Anche perché, come hanno sottolineato i sindacati di categoria, il totale degli arretrati che i dipendenti dell'Asl Napoli 1 devono avere supera i 100 milioni di euro. Ma i sindacati di categoria hanno informato anche di una denuncia anonima in merito ad una presunta sot-



Due momenti di protesta sotto la sede dell'Asl in via Nizza

trazione di 390mila euro dal bilancio dell'Asl 2010 da destinare al pagamento della seconda fase delle progettazioni tecniche per interventi strutturali. Fase a cui l'ex Asl 2 non avrebbe avuto proprio accesso, vista l'assenza di progetti presentati.

Diletta Turco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vertenza aperta con l'Azienda «Basta disparità di trattamenti tra i dipendenti»

Sarà un settembre di lotta per la sanità. E' con questa certezza che Cgil Fp, Cisl Fp, Uil Fpl, Fsi, Fials, RdB, e Nursing Up discutono dello stato d'attuazione della vertenza tuttora aperta in provincia di Salerno. «Siamo arrivati al punto di rottura proprio nel comparto pubblico - ha detto **Pietro Antonacchio** della Cisl Fp - e questo



L'ex commissario DeAngelis

è il frutto della scelleratezza delle gestioni che si sono succedute». Se, dunque, sul versante stabilizzazione dei precari l'epilogo sembra vicino (la delibera firmata da **De Angelis** sarà attuativa dal 13 agosto), è

l'aspetto legato alla riorganizzazione finanziaria e alla gestione territoriale ad essere il centro della questione. «I due elementi che formano il contratto decentrato - ha sottolineato **Margaret Cittadino** della Cgil Fp - sono l'omogeneizzazione del trattamento dei dipendenti e la garanzia dei livelli essenziali di assistenza». Fino a quando, infatti, non si avrà un contratto integrativo decentrato unico, si registreranno doppi incarichi, figure ridondanti, e, quindi, sprechi. «Le priorità - hanno detto - sono l'organico, l'integrazione tra pubblico e privato, l'emergenza e l'unificazione concreta dell'azienda». (d.t.)

**VENERDI**  
6 agosto 2010

## Incontri

### E i sindacati attaccano ancora De Angelis

Unione d'intenti da parte delle sigle sindacali a tutela della sanità che, ieri mattina, in una conferenza stampa nella sede dell'azienda sanitaria locale di via Nizza hanno dichiarato la rottura di un qualsiasi tavolo tecnico con il commissario De Angelis. «Abbiamo ricevuto la notizia ieri sera che il commissario De Angelis non ha voluto e potuto firmare dei mandati per poter emanare una grande quota di fondi alle ospedalità private ed alla riabilitazione, questo perché sembrerebbe che questi soldi non arrivino più a Salerno, dove erano stati richiesti, ma siano stati diversamente destinati alla Napoli 1 - dichiara Antonio Malangone, segretario provinciale sanità Uil Fpl, che continua - siamo allo sfascio completo perché noi chiedevamo una serie di cose e ci sono arrivati alcuni documenti ed una denuncia di forma anonima che parla di un importo esoso di 390.000 euro destinato ad alcuni dirigenti dell'Asl, la denuncia che abbiamo ricevuto in forma anonima e che vogliamo rendere pubblica parla di soldi rilevati dal fondo del comparto, questo sarebbe solo uno degli sprechi della sanità».

Sul caso si è espresso anche Vito Stornielo, coordinatore provinciale Rdbcub: «è molto singolare che nel marzo del 2010 abbiamo deliberato questa liquidazione di somme prendendo soldi dal bilancio mentre queste somme dovevano essere presi dal finanziamento dell'articolo 20 della legge per la ristrutturazione ospedaliera, nel mese di maggio poi quello che ha fatto precipitare i rapporti è stata la famosa riunione dove il commissario De Angelis disse che avrebbe pagato di tasca sua il danno erariale nel caso si fosse pagato di più rispetto a quello che c'era nei fondi, non si pagarono i 700 euro ma 600, noi poi abbiamo scoperto a distanza di tempo che il commissario De Angelis, ha preso quelle 400.000 euro che corrispondevano quasi alla stessa somma di 100 euro per la paga di ogni dipendente che ne aveva diritto, pur sapendo che la seconda fase dell'articolo 20 per la ristrutturazione ospedaliera a Salerno non è stata finanziata, quindi non sono arrivati i soldi e non sono riusciti a pagare». Alla conferenza stampa era presente anche Margaret Cittadino segretaria provinciale Fp Cgil che ha dichiarato. Anche Pietro Antonacchio, segretario provinciale sanità Cisl Fp ha parlato del commissario De Angelis e del futuro della sanità salernitana.

**Marco Rarità**

LA PROTESTA

Tante le criticità che hanno portato alla rottura del tavolo tecnico

# Ma i problemi restano ancora tanti..

*Sindacati sul piede di guerra per la contrattazione decentrata e reintegro delle indennità*

Angelo Lezzi

SALERNO - No al tentativo di togliere dignità al settore della sanità pubblica attraverso la penalizzazione dei dipendenti e l'assenza di strategie a lungo termine finalizzate alla ridefinizione della rete ospedaliera sull'intero territoriale provinciale. Queste le motivazioni che hanno portato le organizzazioni sindacali alla rottura del tavolo tecnico, convocato da oltre dieci mesi per chiudere l'auspicato accordo sulla contrattazione decentrata del personale dell'Asl e sul reintegro delle indennità previste per i lavoratori.

Il punto sulla vertenza che riguarda i dipendenti dell'Asl di Salerno è stato tracciato nel corso di una conferenza stampa, svoltasi ieri mattina, alla quale hanno partecipato tutte le associazioni sindacali del settore. Lo stato di agitazione dunque è destinato a proseguire nei prossimi mesi finché non sarà operativa l'intesa raggiunta il 13 maggio. Infatti nonostante siano passati due mesi dalla trattativa con la dirigenza aziendale, sulla concreta attuazione peserebbero «l'inaffidabilità dei vertici aziendali e l'eccessiva



Un momento della conferenza stampa di ieri

rigidità verso le legittime rivendicazioni avanzate dal personale». Alla base della protesta c'è la mancanza di trasparenza ed informazioni da parte della gestione commissariale che «non ha saputo mantenere le promesse, a cominciare dalla definizione del futuro dell'azienda e dall'assicurazione dei diritti concessi ai dipendenti, sui quali ricadono i pesanti

effetti della carenza di organico e della scarsa disponibilità di risorse finanziarie». Per Margaret Cittadino della Cgil «l'attuale situazione di difficoltà è colpa della grave irresponsabilità della struttura commissariale che in questi mesi non ha saputo affrontare le criticità più rilevanti, come la riorganizzazione del 118, il miglioramento dell'assistenza domiciliare e il potenziamento della rete laboratoristica con un impatto fortemente negativo sui cittadini, costretti a fare i conti con liste d'attese infinite e l'eventuale ricorso alla sanità privata. Il commissario non è stato in grado di coniugare i bisogni del comparto con i livelli occupazionali. Il risultato è che oggi i lavoratori perdono 300 euro al mese». Critiche anche sulle nomine ai vertici delle Asl e dell'ingerenza del mondo politico. «Il dissesto finanziario con cui dobbiamo fare i conti è stato originato dalla politica - ha affermato Lello Albano della Uil - che ha lottizzato le aziende sanitarie attraverso nomine di carattere esclusivamente politico mentre ci sarebbe bisogno per le Asl vengano individuati manager e figure di qualità in grado di indirizzare i fondi europei verso progetti seri».